



NEL 2026 IL PIL SUPERA I 2.300 MILIARDI. L'EMILIA ROMAGNA "STRAPPA" LA GUIDA DEL PAESE AL VENETO

**Tra le province crescita record a Varese, Bologna e
Reggio Emilia**

Per l'anno in corso, il Pil nazionale in termini nominali¹ è previsto superare i 2.300 miliardi di euro, con un incremento di 66 miliardi pari al +2,9 per cento rispetto al dato del 2025. In termini reali², invece, la crescita rispetto all'anno precedente dovrebbe attestarsi allo 0,7 per cento (vedi Graf. 1), sostenuta principalmente dalla ripresa dell'export (+1), dalla stabilità dei consumi delle famiglie (+0,6) e dei consumi della Pubblica Amministrazione (+0,5), mentre si registra un rallentamento degli investimenti (+0,7 per cento rispetto al +2,4 dell'anno appena concluso) (vedi Tab. 1). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

- **Perdiamo il sostegno del Pnrr**

È evidente che la scadenza per l'utilizzo delle risorse del Pnrr, prevista per la prossima estate, avrà un impatto rilevante. Al di là di questa particolare circostanza, il nostro Paese - analogamente a Francia e

¹ Inflazione inclusa.

² Al netto dell'inflazione.

Germania - continua a manifestare difficoltà nel consolidare una crescita strutturale, prospettando così un ulteriore anno di stagnazione economica che auspichiamo possa essere l'ultimo. Sia chiaro: il problema non è tanto la ciclicità congiunturale, quanto l'assenza di fattori endogeni capaci di sostenere nel tempo l'espansione del Pil. Al netto degli anni del Covid (2020-2022), da oltre 20 anni la crescita italiana rimane sistematicamente inferiore alla media europea, segnalando debolezze profonde sul lato della produttività, dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e del capitale umano.

- **Con la pace si aprirebbe una fase nuova**

Tuttavia, se la guerra tra Russia e Ucraina dovesse terminare a breve e la crisi mediorientale trovasse una soluzione di pace duratura, si aprirebbe una fase nuova per l'economia globale, con ricadute potenzialmente positive anche per l'Italia. Non si tratterebbe soltanto di un beneficio geopolitico, ma di un cambiamento delle condizioni macroeconomiche che oggi pesano su crescita, inflazione e finanza pubblica.

- **Serve tagliare burocrazia e fisco**

In uno scenario più stabile, tornerebbe inoltre la fiducia degli investitori. I capitali, che in fase di crisi tendono a rifugiarsi in asset difensivi, potrebbero riallocarsi verso investimenti produttivi, infrastrutture e innovazione. Per l'Italia sarebbe un'occasione cruciale per rafforzare crescita e occupazione, a condizione di saper accompagnare il contesto

favorevole con riforme e politiche industriali coerenti. Riducendo, in particolar modo, il peso della burocrazia e del fisco sulle imprese.

- **L'Emilia Romagna scalza il Veneto**

Se a livello regionale nel 2025 lo sviluppo del nostro Paese è stato trainato principalmente dal Veneto (+0,66 per cento rispetto al 2024), per l'anno in corso si prevede che la locomotiva del Paese sarà l'Emilia Romagna (+0,86 sul 2025). Subito dopo notiamo il Lazio (+0,78), il Piemonte (+0,74), il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia (entrambe con il +0,73). In coda alla graduatoria scorgiamo la Sicilia con il +0,28 per cento, la Basilicata con il +0,25 e, maglia nera nazionale, la Calabria con il +0,24 (vedi Tab. 2). La prospettiva che quest'anno l'Emilia-Romagna possa crescere più di tutte le altre regioni italiane è riconducibile alla tenuta del settore della metalmeccanica, dell'automotive e delle biotecnologie. Senza contare che questa regione può contare su un mercato del lavoro solido, su investimenti pubblici mirati e su strategie per l'innovazione e l'export che hanno creato le condizioni per uno sviluppo che è destinato a consolidarsi anche negli anni a venire.

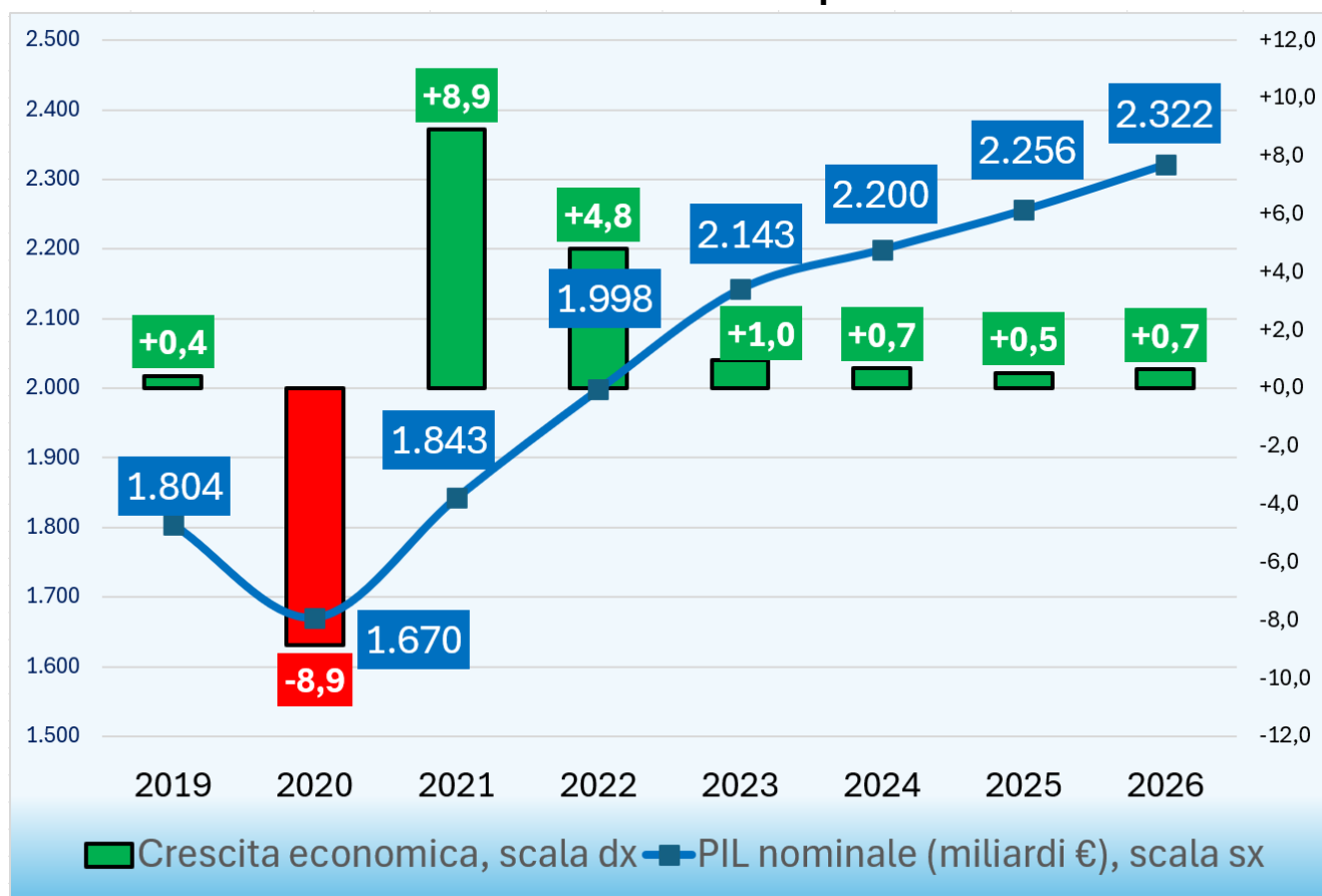
- **A livello provinciale volano Varese, Bologna e Reggio Emilia**

Sempre in termini previsionali, quest'anno la crescita del Pil³ a livello provinciale più importante è prevista a Varese (+1 per cento). Seguono

³ Prometeia (ottobre 2025).

Bologna (+0,92), Reggio Emilia (+0,91), Biella (+0,90) e Ravenna (+0,89). Sebbene, siano previsioni e le distanze tra i territori molto ravvicinate, torna a farsi sentire il divario tra Nord e Sud, anche se il Mezzogiorno dovrebbe contare su una crescita molto positiva della Campania (in particolare a Caserta e Napoli). Tra le 107 province monitorate in questa analisi, le uniche che parrebbero presentare una contrazione della crescita negativa rispetto al 2025 sono siciliane e sono: Enna (-0,02 per cento) e Ragusa (-0,05) (vedi Tab. 3). Va sottolineato che ancora una volta il cuore dello sviluppo del Paese corre lungo la via Emilia. Nelle prime 15 posizioni a livello nazionale, ben 6 sono occupate dalle province che sono ubicate lungo questa importantissima arteria stradale. La leadership nazionale, dicevamo più sopra, dovrebbe premiare Varese che, grazie alla sua collocazione geografica, da sempre è economicamente influenzata sia dall'area metropolitana di Milano che dalla Svizzera. La combinazione tra un forte export, la diversificazione dei mercati esteri, la specializzazione manifatturiera e il contesto lombardo rende il varesotto particolarmente attrezzato a sostenere un ritmo dell'economia più rapido rispetto alle altre province italiane.

Graf. 1 – Evoluzione del Pil italiano: nel 2026 supererà i 2.300 miliardi di euro



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e previsioni Prometeia (ottobre 2025)

Tab. 1 – Italia: andamento crescita (Pil reale), principali componenti e Pil nominale

Variabili	Var. % 2025/2019 (6 anni)	2025 %	2026 %
PIL REALE, di cui:	+6,4	+0,5	+0,7
Consumi famiglie	+1,5	+0,6	+0,6
Investimenti	+37,3	+2,4	+0,7
Export	+8,0	+0,2	+1,0
Consumi PA	+6,1	+0,4	+0,5
PIL NOMINALE	+25,1	+2,6	+2,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e previsioni Prometeia (ottobre 2025)

Tab. 2 – Andamento e previsioni per il Pil regionale

Rank per 2026	Regioni e ripartizioni	Var. % 2025/2019 (6 anni)	2025 %	2026 %
1	Emilia-Romagna	+5,58	+0,60	+0,86
2	Lazio	+5,19	+0,55	+0,78
3	Piemonte	+3,82	+0,61	+0,74
4	Friuli-Venezia Giulia	+1,85	+0,28	+0,73
5	Lombardia	+9,01	+0,56	+0,73
6	Campania	+7,66	+0,56	+0,72
7	Valle d'Aosta	+3,39	+0,65	+0,70
8	Umbria	+3,17	+0,49	+0,66
9	Abruzzo	+8,09	+0,40	+0,66
10	Veneto	+5,06	+0,66	+0,64
11	Molise	+2,60	+0,56	+0,62
12	Toscana	+1,67	+0,53	+0,62
13	Puglia	+8,87	+0,36	+0,54
14	Sardegna	+7,31	+0,50	+0,53
15	Trentino-Alto Adige	+5,06	+0,65	+0,50
16	Marche	+3,46	+0,47	+0,42
17	Liguria	+1,63	+0,30	+0,42
18	Sicilia	+10,92	+0,48	+0,28
19	Basilicata	+2,24	+0,48	+0,25
20	Calabria	+3,91	+0,21	+0,24
ITALIA		+6,37	+0,54	+0,66
	Nord Ovest	+7,16	+0,55	+0,71
	Nord Est	+4,97	+0,60	+0,72
	Centro	+3,79	+0,53	+0,68
	Mezzogiorno	+8,06	+0,45	+0,51

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia (ottobre 2025)

Tab. 3 – Andamento e previsioni per il Pil provinciale

Rank 2026	Province	Var. % 2025/2019(6 anni)	2025 %	2026 %
1	Varese	+5,69	+0,79	+1,00
2	Bologna	+4,01	+0,69	+0,92
3	Reggio E.	+7,08	+0,67	+0,91
4	Biella	+3,85	+0,69	+0,90
5	Ravenna	+5,08	+0,42	+0,89
6	Trieste	+2,55	+0,33	+0,87
7	Forlì-Cesena	+5,18	+0,41	+0,85
8	Modena	+10,60	+0,80	+0,84
9	Ferrara	-0,21	+0,09	+0,84
10	Torino	+3,65	+0,65	+0,83
11	Piacenza	+5,18	+0,46	+0,83
12	Pescara	+6,92	+0,57	+0,81
13	Roma	+5,76	+0,59	+0,81
14	Parma	+4,76	+0,75	+0,80
15	Rovigo	+1,82	+0,54	+0,80
16	Viterbo	+5,73	+0,28	+0,80
17	Bergamo	+4,81	+0,78	+0,80
18	Como	+5,85	+0,52	+0,78
19	Asti	+1,27	+0,63	+0,78
20	Venezia	+2,97	+0,87	+0,78
21	Belluno	-0,91	+0,50	+0,76
22	Caserta	+9,56	+0,61	+0,76
23	Gorizia	+0,58	-0,03	+0,76
24	Napoli	+6,89	+0,62	+0,75
25	Firenze	-2,95	+1,02	+0,75
26	Rimini	+4,25	+0,40	+0,74
27	Milano	+12,85	+0,47	+0,74
28	Udine	+2,59	+0,27	+0,72
29	L'Aquila	+7,31	+0,62	+0,72
30	Brescia	+7,22	+0,77	+0,72
31	Lodi	+2,80	+0,49	+0,72
32	Perugia	+4,21	+0,59	+0,71
33	Campobasso	+2,97	+0,64	+0,71
34	Verona	+6,34	+0,64	+0,71
35	Novara	+4,38	+0,60	+0,71
36	Benevento	+9,44	+0,45	+0,70
37	Massa Carrara	+5,02	+0,57	+0,70
38	Aosta	+3,39	+0,65	+0,70
39	Cagliari	+7,68	+0,57	+0,70
40	Sondrio	+2,60	+0,49	+0,69
41	Livorno	+7,39	+0,16	+0,69
42	Rieti	+10,98	+0,17	+0,66
43	Pavia	+8,30	+0,55	+0,66
44	Avellino	+4,57	+0,59	+0,65
45	Brindisi	+6,56	+0,33	+0,63
46	Monza-Brianza	+6,17	+0,56	+0,62
47	Pordenone	+0,54	+0,39	+0,62
48	Salerno	+9,23	+0,35	+0,62
49	Alessandria	+1,40	+0,65	+0,61
50	Latina	+2,83	+0,42	+0,61
51	Taranto	+12,61	+0,36	+0,60
52	Pisa	+4,06	+0,31	+0,60
53	Foggia	+5,76	+0,30	+0,60

54	Oristano	+7,85	+0,60	+0,59
55	Vicenza	+6,61	+0,61	+0,59
56	Teramo	+12,07	+0,38	+0,59
57	Verbano-Cusio-Ossola	+3,08	+0,36	+0,59
58	Padova	+6,00	+0,62	+0,59
59	Sud Sardegna	+4,27	+0,59	+0,58
60	Mantova	+5,06	+0,56	+0,58
61	Lecco	+3,76	+0,44	+0,58
62	Vercelli	+5,59	+0,44	+0,57
63	Bolzano	+5,22	+0,70	+0,55
64	Chieti	+6,68	+0,10	+0,55
65	Bari	+8,93	+0,39	+0,54
66	Ancona	+1,62	+0,61	+0,53
67	Prato	+0,16	+0,23	+0,53
68	Cuneo	+6,10	+0,52	+0,52
69	Treviso	+5,13	+0,63	+0,52
70	Siena	-0,98	+0,03	+0,51
71	Lucca	+6,74	+0,21	+0,51
72	Terni	-0,18	+0,14	+0,49
73	Grosseto	+4,93	+0,23	+0,48
74	Arezzo	+7,56	+0,49	+0,48
75	Lecce	+11,27	+0,46	+0,47
76	Cremona	+5,07	+0,32	+0,47
77	Pistoia	+1,39	+0,38	+0,46
78	Nuoro	+5,51	+0,58	+0,46
79	Frosinone	-2,62	+0,37	+0,46
80	Palermo	+8,80	+0,43	+0,44
81	Trento	+4,85	+0,59	+0,44
82	Imperia	+4,89	-0,00	+0,44
83	La Spezia	+7,95	+0,36	+0,43
84	Fermo	+0,65	+0,24	+0,43
85	Savona	+8,82	+0,50	+0,43
86	Genova	-2,20	+0,29	+0,42
87	Macerata	+5,91	+0,44	+0,39
88	Vibo Valentia	+1,68	+0,51	+0,37
89	Catania	+7,28	+0,30	+0,36
90	Ascoli P.	+3,60	+0,30	+0,36
91	Isernia	+1,57	+0,34	+0,35
92	Barletta-Andria-Trani	+5,36	+0,14	+0,35
93	Crotone	+3,19	+0,48	+0,35
94	Pesaro e Urbino	+5,17	+0,51	+0,34
95	Sassari	+9,02	+0,32	+0,33
96	Potenza	-0,18	+0,37	+0,28
97	Messina	+7,53	+0,47	+0,26
98	Reggio Calabria	+4,12	+0,19	+0,24
99	Catanzaro	+5,00	+0,10	+0,24
100	Trapani	+5,96	+0,42	+0,23
101	Siracusa	+44,74	+0,78	+0,18
102	Matera	+7,71	+0,73	+0,18
103	Cosenza	+3,76	+0,17	+0,18
104	Agrigento	+6,80	+0,58	+0,15
105	Caltanissetta	+13,50	+0,69	+0,15
106	Enna	+7,19	+0,28	-0,02
107	Ragusa	+8,15	+0,66	-0,05
ITALIA		+6,37	+0,54	+0,66

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia (ottobre 2025)